



La parola giusta.

Linguaggio e comunicazione tra etica ed ermeneutica,

a cura di Daniele Vinci e Silvano Zucal

(Limine 2, Collana di Studi Filosofici a cura del Dipartimento di Filosofia della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna),

Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2008, 196 p.

ISBN 978-88-6124-062-9

Simile ad un prisma che restituisce una luce differente a seconda del modo con il quale viene illuminato, il tema della “parola giusta” viene declinato nei saggi qui raccolti percorrendo alcune strade significative della riflessione contemporanea. Alcuni punti di riferimento emergono su tutti: le proposte di Karl-Otto Apel, Paul Ricoeur, Chaïm Perelman, Ferdinand Ebner, Martin Buber, Romano Guardini, Franz Rosenzweig, Emmanuel Lévinas.

La natura stessa del tema invita a non restare solo su un piano storiografico o accademico, ma ad andare al cuore di ciò che è nelle attese profonde di molti. Occorre rivendicare l'autentico potere creativo e donativo della parola che si rinnova e arricchisce ogniqualvolta viene rivolta a un Tu che diviene il mio interlocutore. Occorre recuperare il senso profondo del nostro comunicare, parlare, interloquire. Un senso per l'appunto “giusto” perché non si darà giustizia né pace se l'uomo non saprà pronunciare quella parola, la “parola giusta”, che accende l'amore nell'uomo permettendogli di aprirsi all'incontro con il Tu.

Gli autori

ADRIANO FABRIS

docente di Filosofia Morale, di Filosofia delle Religioni e di Etica della Comunicazione presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa

MASSIMO GIULIANI

docente di Studi Ebraici e di Ermeneutica Filosofica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento

FERNANDO VITTORINO JOANNES

docente di Storia della Musica - Milano

ROBERTO MANCINI

docente di Filosofia Teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata

DANIELA MURGIA

Ricercatrice presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari

ANNA MARIA NIEDDU

docente di Filosofia Morale e di Etica Sociale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari

PIERLUIGI PLATA

dottorando in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

GIACOMO ROSSI

docente di Filosofia e Teologia Morale presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

DANIELE VINCI

docente di Fenomenologia e Filosofia della Religione presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

SILVANO ZUCAL

docente di Filosofia Teoretica e Filosofia della Religione presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento

Contenuto del volume

Daniele VINCI, Silvano ZUCAL, *Premessa*, pp. 5-9

Gli autori, p. 11

Adriano FABRIS, *Etica e giustizia nella comunicazione*, pp. 13-21

Giacomo ROSSI, *Dialettica o conflitto delle interpretazioni? La posizione di P. Ricoeur*, pp. 23-46

1. Interpretare, via obbligata per poter trovare “la parola giusta”; 2. Ricoeur: il “conflitto delle interpretazioni”, strumento per creare ponti tra lingue differenti; 3. La “rottura metodologica”: un pensiero che parte dal particolare e si verifica capace di comprendere meglio l’umano; 4. Primo ambito di verifica: i diversi modi di vedere l’origine e la fine del male; 5. Secondo ambito di verifica: la “meditazione sul senso” di fronte all’“esercizio del sospetto”; 6. L’“analisi terminata” di strutture oggettive e l’ermeneutica, “analisi interminabile” di una parola concreta.

Anna Maria NIEDDU, *Parola d’amore e amore della parola: filosofia, filantropia, philautia*, pp. 47-60

1. In ostaggio della parola: la parola «data»; 2. «Donare» la parola: promesse partecipate e fedeltà perseguite.

Daniela MURGIA, *Pluralismo dei valori e argomentazione persuasiva in Chaim Perelman*, pp. 61-89

1. Pluralismo dei valori e pluralismo come valore; 2. Dall’arbitrario assiologico alla giustificabilità e ragionevolezza delle decisioni; 3. Ragionare in libertà con gli altri. Libertà di decisione e responsabilità di adesione; 4. «Dubitare, decider-si e convincere»: il primato del pensiero e del linguaggio sulla forza.

Silvano ZUCAL, *Parola e violenza. Le radici verbali della violenza*, pp. 91-111

1. La storia e il sigillo di Caino: il delitto e il terrore originari; 2. Menzogna originaria; 3. Deformazione comunicativa e genesi verbale della violenza terroristica; 3.1 Eclissi del *lógos* dialogico; 3.2 Rifiuto dell’altro come interlocutore attivo del messaggio; 3.3 Dismisura della modalità comunicativa e “violenza retorica”; 4. Comunicazione dialogica come antidoto alla violenza terroristica; 5. Parola “originaria” e parola “giusta”.

Daniele VINCI, *La coscienza della lingua. Ethos della parola e totalitarismo in Romano Guardini*, pp. 113-134

1. Il linguaggio dell’etica; 2. L’etica del linguaggio; 2.1. Il vivo parlare (*Sprechen*) della persona; 2.2. La lingua (*Sprache*); 3. Educarsi alla lingua; 4. Soltanto parole?

Pierluigi PLATA, *Educare alla “parola giusta” nella prospettiva di Franz Rosenzweig*, pp. 135-156

1. L’attenzione pedagogica di Rosenzweig; 2. Porre domande: stile del rapporto maestro-allievo; 3. Dalla vita al libro per poi ritornare alla vita.

Massimo GIULIANI, *L’incommensurabile misura della giustizia*, pp. 157-170

Roberto MANCINI, *Cercare la giustizia seguendo la parola di Dio*, pp. 171-181

1. Una Parola straniera; 2. La verità come vocazione umana; 3. Gesù, Parola del compimento; 4. La Parola è per la giustizia del Regno.

Fernando Vittorino JOANNES, *Attendite et videte. Il lamento del giusto sofferente nei Responsori di Don Pietro Allori*, pp. 183-188

Indice dei nomi, pp. 191-194

Indice, pp. 195-196